Lunedì 3 Agosto 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 184.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA

I.o

Lunedì, 10 agosto, rivedremo con piacere gli onorevoli Rappresentanti della Provincia, che costituiscono l'odierno *Parlamentino* della Patria del Friuli. E poichè non di rado, nel rovistare le memorie d'altri tempi, ci avvenne di riconoscere certa grandezza e munificenza nel vecchio Parlamento, spontanei corsero i confronti tra i cittadini d'oggi e quelli de' passati tempi, e fra le consuetudini e cerimonie d'oggi e quelle d'una volta. Nel quale confronto, certo per ingrandimenti fotografici della fantasia, gli antichi Rappresentanti ce li raffiguriamo in sembianze e foggie più nobili e pompose che non appariscano i Rappresentanti moderni; come dalle carte polverose degli Archivi quelle loro deliberazioni, o Parti, sotto forme semplici ci inspirano fiducia e rispetto, quali atti di onestà amministrativa e di saviezza civile.

Tuttavia, parlando della Rappresentanza qual'è oggi e quale fu dal 67 in poi, non abbiamo mai mancato al dovere di seguirla attentamente ne' atti suoi e d'incoraggiarne i propositi, se diretti al bene della cosa pubblica. Quindi, prendendo gli uomini per quello che valgono, e dando ragione ai tempi ed ai costumi mutati, abbiamo potuto annotare che le Rappresentanze friulane diedero prove di senno e di giusto spirito di progresso, uniformandosi poi anche alle condizioni economiche del Paese.

Quindi gli attuali Rappresentanti della Provincia non hanno che da continuare le antiche tradizioni, ed il recente esempio, per corrispondere alla fiducia delle popolazioni, da cui ricevono il mandato di provvedere a certi bisogni ed a certe istituzioni della vita civile moderna.

Dato così un saluto al *Parlamentino*, veniamo a qualche cenno riguardo l'*ordine del giorno*.

Dapprima devesi provvedere al *seggio presidenziale* per l'anno 1896-97, e per tre di queste nomine ci sarà poco da pensarci, dacchè la Legge ammette come rieleggibili i membri che scadono dall'ufficio; nè sarà difficile trovare, fra Consiglieri cotanto intelligenti e taluni ormai provetti, un quarto membro cui attribuire le funzioni di vice-presidente, seggio vacante. E siccome il nob. Nicolò Mantica solo da pochi mesi venne con unanime suffragio eletto Presidente, la rielezione di lui sarà un omaggio reso dai Colleghi al vero merito, poichè il nob. Mantica rappresenta, in verità, le migliori doti desiderabili nei cittadini che si dedicano alla vita pubblica.

E ciò affermato abbiamo altra volta, cioè alla prima elezione di lui qual Presidente del Consiglio della Provincia; e ciò confermiamo oggi, anche per espiare il torto di non avere in passato considerate, come meritavano, le benemerenze del nob. Mantica. Egli, infatti, da anni ed anni si è dedicato a proficui studj amministrativi, di cui fanno testimonianza pubblicazioni anche voluminose, dirette ad illustrare Istituti udinesi o a risolvere ardue quistioni economiche. Da quelle rilevammo che il nob. Mantica si dedica ad ogni ufficio affidatogli *con passione*, e per riuscire in esso non risparmia tempo e fatica. Rilevammo poi un'altra cosa, cioè la integrità del carattere ed il ripudio di quella falsa popolarità cui molti altri corrono dietro, spesso a scapito della coscienza.

Con la rielezione a Presidente del nob. Nicolò Mantica, il Consiglio provinciale di Udine sarebbe onorevolmente rappresentato anche presso tutti i Consigli e le Deputazioni provinciali della Regione, che ormai lui conoscono per i suindicati lavori su materie amministrative. La quale nomea torna poi d'onoranza al nostro Friuli; come è già noto che taluno tra i membri della Deputazione e del Consiglio abbiamo taluni che anche al di fuori godono meritata stima.

E per completare il Seggio, come dicemmo, saranno riaffermati i cessanti Segretario e vice-Segretario (anche nello scopo di avere nelle cariche rappresentati i principali Mandamenti elettorali); che se la carica di vice Presidente, per l'assiduità del Presidente, non si considera se non come una *sinecura*, sta bene ad essa eleggere tale Consigliere, che, provetto ne' negozj provinciali, goda appieno la stima e la fiducia dei Colleghi.

E per queste nomine, e per le altre, raccomandiamo vivamente che non avvengano dispersioni di voti e votazioni in ballottaggio, perchè votazioni stentate, e quasi per grazia, non incoraggiano ad assumere gli uffizj, fossero pur più apparentemente che reali, ed oggi si abbisogna di cittadini che prendano sul serio la vita pubblica.

G.

Dopo un anno dalla morte
di mio padre.

Compie oggi l'anno che tu sei disceso
entro la fossa, o vecchio genitore,
e che tacque per sempre il giovin core,
cui tanta fiamma d'alto amore ha acceso;

e ancor non mi do pace nè conforto;
e ancor mi chiedo trepidando, sai,
se è ver che più non ti vedrò, più mai,
o padre mio; se è ver che sei morto.

Morto? E perchè vivente io ti rivedo
davanti a me, col grande occhio sereno?
perchè di rifugiarmi nel tuo seno
l'illusione ai sensi miei concedo?

Perchè la voce, or grave, ora scherzosa,
qui mi risuona ognor ch'io ti rammento?
perchè il tuo passo misurato io sento,
e, in contemplarti, il fido cor riposa?

O padre! o padre! niun che ti vedea
ti scrutò più di me dentro nel core,
nè più di me ti comprese, ne l'ore
in che la solitaria alma gemea;

Niun più di me, di mezzo al mondo tristo,
di mezzo al mondo sconoscente e vile
che porgendo la man vibra lo stile,
disarmato passar, padre ti visto...

Alma serena qual non ha nessuno,
i fiori del mio cor, sovra la fossa
ove del giusto riposano l'ossa,
io verso lagrimando ad uno ad uno...

Milano 2-3 Agosto 1896.

Guido Fabiani.

La spedizione al Polo Nord in Pallone.

Una lettera dell'ingegnere Andrée

L'*Aftonblade* di Harnsund, l'estremo punto della costa norvegese, publica una lettera di Andrée, dalla quale stralciamo alcuni punti interessanti:

Il 15 giugno lasciammo i nostri primi piccioni viaggiatori. Sembravano esitanti e spiacenti a staccarsi dalla nave; nullameno spiccarono il volo verso il sud, e noi credevamo di non rivederli più. Invece, dopo alcuni istanti furono di ritorno e raccolsero le ali sull'alberatura della nave.

Un contegno simile da parte di colombi tanto bene addestrati suscitò universali proteste a bordo. Non so se quelle bestioline ci udirono; fatto sta che, un istante dopo, ci lasciarono per la seconda volta e parve volassero risolutamente verso il sud, accompagnate dai nostri voti sinceri.

In quel giorno ebbi occasione di conversare con un Bjorkok, che fece già parte della spedizione Wolmann, il quale mi apprese il deposito di due casse di conserve alimentari sopra un isolotto, situato tra l'isola Ross e l'isola Tablet, ed una provvista di biscotto e di alcuni fucili colle loro munizioni, in un punto della baia di M ssel.

Queste informazioni sono della massima importanza per il caso di una disastrosa ritirata dallo Spitzberg.

La sera del 15 ci trovavamo all'altezza del Capo Sud, e siccome non si vedeva ancora alcun pezzo di ghiaccio, cominciammo a sperare di poter raggiungere l'isola Amsterdam all'indomani, giovedì. Ma durante la notte le cose mutarono.

Verso le due del mattino i ghiacci fecero la loro apparizione. E quali ghiacci! Non piccoli blocchi galleggianti che per solito precedono le grandi masse, ma vere montagne dalle pareti scoscese, dalle aguglie aguzze. Era uno spettacolo d'inesprimibile grandiosità.

Quegli ostacoli formidabili ci costrinsero a cambiare direzione; pure, malgrado tutti quei ritardi, finimmo col giungere all'altezza di Horusund.

I naviganti credevano di trovare un canale, come se ne formano spesso tra la costa ed il ghiaccio quando il vento viene dalla terra. Ma la speranza andò delusa; essi furono obligati a retrocedere e si decisero a ricoverarsi nella baia dell'Orso Bianco, dalle cui alte montagne si ripromettevano di osservare lo stato del mare e la via da seguire.

Disgraziatamente anche quella baia era ingombra di ghiacci, le sovrastanti montagne sembravano inaccessibili, per cui dovettero ritornare più al sud per gettare l'àncora nella baia di Goe.

Ci affrettammo a scendere a terra, tanto per dedicarci alle nostre osservazioni astronomiche e magnetiche, quanto per esaminare l'orizzonte.

Verso le nove di sera con nostra viva soddisfazione, il vento cominciò a soffiare con forza da Nord Ovest e per tutta la notte si fece sempre più gagliardo.

Stamane, 19, leviamo l'àncora e speriamo di trovare un canale che ci conduca direttamente da Hornsud alle isole norvegesi.

Una lettera successiva di Andrée partecipa che la spedizione è giunta il 22 giugno all'isola Danese, quella del gruppo dello Spitzberg, da dove avrà luogo la partenza in pallone.

La più settentrionale fra le stazioni telefoniche sarà indubbiamente quella che si sta impiantando all'isola Danese. L'ingegnere Andrée, infatti si propone di incominciare il suo viaggio aereo in pallone frenato, e cioè, se le circostanze atmosferiche lo permetteranno, l'aereostato resterà in comunicazione telefonica colla nave *Virgo*, alla quale sarà congiunto mediante una gomena, che potrà svilupparsi sino alla lunghezza di millecinquecento metri.

Gli uragani di Vienna e Budapest

Vienna, 1. — Pioggia torrenziale nel pomeriggio e stasera; i danni sono considerevoli, alcuni punti della città sono inondati, una casa è crollata. L'uragano durò quattro lunghe ore. Cadde molta grandine.

Budapest, 1. — Stasera un uragano danneggiò molte case ed i giardini della città e dei dintorni. Alcune vetture vennero rovesciate, altri veicoli capovolti, molti tetti asportati dalla violenza del vento, vi sono numerosi feriti. Un panico grandissimo si è prodotto negli stabilimenti balneari che vennero letteralmente distrutti.

IN AFRICA.

L'interessante racconto di un caporale prigioniero nel Lasta.

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua in data del primo agosto:

Il caporale Baudini del decimo fanteria così racconta la sua prigionia nel Lasta:

Ammalato, stanco e affamato rimasi indietro mentre la colonna di circa mille duecento prigionieri si internava nello Seioa e fui ricoverato a Socota da alcuni paesani che mi aiutarono. Trovai nei dintorni il soldato Piozza del sedicesimo fanteria, che gravemente malato si era discretamente ristabilito.

Il capo di Socota, il Grasmac Negurgusr ci affidò ad alcuni paesani, cui affidò pure vari soldati, che erano scappati a Pasqua quando la colonna fu abbandonata a sè. Essi erano andati limosinando di paese in paese per molti giorni finchè avviliti si presentarono al capo di Socota.

Più tardi arrivò un'altro soldato e per ultimo un sergente.

Il Bandini aggiunge che al 25 giugno, giorno di partenza per Adua, i prigionieri, in sedici, si erano messi in cammino avendo per guida un paesano disarmato. Alla prima tappa incontrarono un soldato del primo alpini prregrinante nel paese dopo che era fuggito; egli si unì alla colonna.

Dopo 10 giorni di marcia faticosa, nudi e scalzi, giunsero nel Tembien, ove furono consegnati a ras Mangascià.

I prigionieri furono distribuiti per 8 giorni fra diverse famiglie.

Il tenente Mulazzani giunse con Wilde il ventun luglio e distribuì tre talleri a ciascuno e diede loro scatole di carne in conserva ed altri conforti.

Dopo tre giorni, finite le feste per il matrimonio del nipote di ras Mangascià, i prigionieri ripartirono su muletti e in tre tappe furono ad Adua, dove ebbero vestiti militari e scarpe; all'indomani partirono per Adiquala. Da Adiquala vennero ad Adi Ugri, all'Asmara e quindi a Massaua.

Tutti confermano gli insulti e le bastonate largite ai prigionieri della colonna avviata a Socota; dicono che mangiarono sempre malamente e poco, ceci, piselli e *engherà*.

Bandini racconta, che ha veduto in Adua, pochi giorni dopo la battaglia, il tenente Sacconi e il sottotenente degli alpini Bornia coi quali stette quattro giorni insieme.

Vide da lontano il generale Albertone presso la sua tenda.

Il padre Michele da Carbonara visitò ieri i prigionieri dell'Harrar e del Lasta e distribuì a ciascuno venticinque lire dal fondo di trentamila lire offerto dal Comitato delle dame torinesi.

Il Congresso socialista tenutosi a Londra, decise che il primo maggio sarà d'ora innanzi una manifestazione contro il militarismo, e per la giornata di lavoro a otto ore.

Il prossimo Congresso si adunerà in Germania nel 1899, e in caso di impedimento a Parigi nel 1900.

Il Congresso è chiuso.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

XXIX.

Bianca era uscita quando Emilia si presentò in casa sua.

Fatto ritorno a Parigi, nella stessa mattina, messa da sua madre al corrente degli avvenimenti, aveva dichiarato in sulle prime di non voler trovarsi presente alla visita che Emilia non mancherebbe di fare nell'interesse di Giorgio, e tosto dopo la colazione se ne andò via con la serva.

La signora Darcourt era seduta nel suo salottino, e se ne stava lavorando intorno ad un'arazzo, mentre un giovane biondo, sottile, dagli occhi azzurri, dalla tinta piuttosto bruna, se ne stava seduto presso di lei su di una poltrona bassa, e le leggeva il giornale.

Aveva l'apparenza distinta, e portava la piccola tenuta di luogotenente di vascello.

Alla descrizione che Bianca le aveva fatto, Emilia riconobbe in lui il fratello dell'amica sua.

— Mio figlio, disse la signora Darcourt alzandosi, e presentandolo alla visitatrice; — la signorina Emilia Benois, soggiunse tosto volgendosi verso quest'ultimo.

Renato salutò rispettosamente la giovane, mentre stava guardandola con interesse e curiosità.

Egli aveva udito parlare di lei, tuttochè fosse arrivato solo il giorno innanzi. La sorella, in quel mattino istesso, discorrendo del matrimonio fallito, gli aveva vantato la dolcezza, l'intelligenza e la beltà dell'amica sua, ed a Renato sembrava infatti ch'ella non avesse per nulla esagerato.

Emilia le pareva proprio piena di vezzi, che dovevano andar aumentando, egli lo indovinava, ad essere conosciuta di più.

Egli si doleva sinceramente che l'unione fra sua sorella ed il fratello di quella simpaticissima giovane, non potesse aver luogo. Qual piacere per lui a poterla chiamare sorellina!...

Egli poi non se lo diceva, ma un nome più dolce stava sul punto di venirgli alle labbra... Ma egli rimase ritto, il braccio appoggiato alla poltrona della madre, e continuava a contemplar sempre Emilia.

La signorina Benois, da parte sua, si sentiva imbarazzata, turbata dinanzi a quello sguardo pieno di ammirazione e in un di rispetto...

Mai più era ella stata guardata a quel modo... Ned ella pensava ad offendersene; non era già l'espressione lubrica di Zamelec, bensì quella di una tenerezza viva e pura.

Rossa, confusa e tuttavia lusingata, ella aveva preso la sedia dès guatale dalla signora Darcourt, si era informata riguardo all'amica sua, e non sapeva come, davanti a quel giovane, condurre la conversazione sull'argomento che le stava a cuore, e per cui era venuta, quando la madre di Bianca, vedendo il suo imbarazzo, si rivolse verso il figlio:

— Renato, disse ella, vuoi tu lasciarci un'istante?

L'ufficiale di marina comprese. Egli sorrise e salutando di nuovo Emilia, si diresse a passo lento verso la porta, l'aprì, si volse addietro, abbracciò con un colpo d'occhio rapido la madre e la giovane, e sembrò in una preghiera muta, dire alla prima: «Ascoltala!...» e disparve.

Appena la porta del salottino si chiuse dietro di lui, Emilia ricuperò il suo sangue freddo. Accostandosi alla signora Darcourt e prendendole le mani, ella mormorò quasi ai suoi ginocchi:

— Oh, signora, se voi sapeste, quanto mio fratello è infelice! Se voi sapeste quanto egli ama Bianca.

La signora Darcourt sentì intenerirsi da quel dolore così sincero e abbracciando teneramente la giovane:

— Credetemi, disse, che io condivido il vostro affanno, e la nostra stima per vostro fratello e per voi non è per nulla venuta meno dalla rivelazione che mi fu fatta, rivelazione che del resto, non vi concerne affatto. Ma se le colpe sono personali, non è men vero che il matrimonio crea ai nostri figli una nuova famiglia, ed il dovere di una buona madre è quello di accertarsi della perfetta onorabilità, prima che vi entrino a farne parte. Si possono accettare, se onesti, i membri posti dalla sorte in un rango secondario; non si possono però accettare quelli il cui passato presenta delle macchie, la cui esistenza ha dato esempio di scandalo e la cui fortuna è stata acquistata con mezzi sinistri. — (A questo punto Emilia sentì un brivido scorrerle per tutta la persona) — e che malgrado ciò, vi schizzerebbero addosso il fango delle loro carrozze. Voi conoscete l'orgoglio di Bianca, voi comprenderete dunque bene quanto ella soffrirebbe a vedersi eclissata da una cognata in condizioni simili. Ella è per natura ambiziosa, un po' invidiosa anzi, e la sua posizione precaria in confronto a quella di una donna che ella non istimerebbe punto e con la quale ella non vorrebbe aver alcuna relazione, le farebbe affatto di esser felice.

— È questa l'opinione di Bianca, signora, ne siete voi sicura?

— Sì, ne sono sicura, troppo sicura anzi.

— Allora io non ho più nulla da dire, proferì Emilia, alzandosi per partire.

— No mia cara, non ve ne andate così, sclamò la signora Darcourt temendo a giusto titolo di aver ferito la suscettibilità d'animo dell'amica di sua figlia, — la mia intenzione non è di disprezzare la signora de la Roche: io ho constatato dei fatti, — ecco tutto.

— Amalia è nostra sorella, signora, disse Emilia con accento grave, — noi l'amiamo, e quali sieno i suoi torti, il nostro dovere è di dimenticarli. D'altronde le circostanze contano molto nella vita.

— Comprendo troppo bene, che l'iscusiate, ma non potrebbe ella almeno separarsi da quel personaggio?... Cessare ogni relazione con lui?... — E ciò nel vostro interesse, in quello di suo fratello?

— Non oserei chiedergliele signora.

— Tuttavia...

— Io credo d'altronde che sarebbe inutile.

— Ah? fece la signora Darcourt pizzicandosi le labbra, — ed ella era sul punto di soggiungere: «Ella lo ama dunque immensamente quell'uomo?» ma pensò che non sarebbe conveniente. Si trattenne quindi, limitandosi a dire in tuon bizzarro:

— Egli deve averle reso dei gran servigi, senza dubbio?

Emilia fe' un gesto assai vago. Il colloquio cominciava ad imbarazzarla: indovinò che non otterrebbe nulla, e risolse quindi di partire.

(Continua)

A GIUSEPPE TARTINI

L'ISTRIA.

PIRANO.

Ecco una città che dovrebbe essere meta di qualche gita, anche ai Friulani. Bella, con gli abitanti simpaticissimi — ospitali, franchi, fieri della loro italianità, — Pirano ammalia chi vi si rechi una prima volta e gli fa covare il proposito di un ritorno. Essa pare un angolo di Venezia, trasportata appiè di quella serie di colline vaghissime le quali a larghi ondeggiamenti s'insinuano nel mare, se ne ritraggono, formando la deliziosa costa dell'Istria, e vanno digradandosi, fino a morire nell'Adriatico alla punta di Salvore.

Chi vi arrivi da Trieste, vede spiccare sull'orizzonte, da lontano, le antiche mura merlate e, sopra uno sprone meno elevato e sostenuto con arditi piloni ad arco, il Duomo, con lo svelto suo campanile arieggiante quello di S. Marco.

Forse, avvicinandosi il vaporetto e lo sguardo fermandosi sulle case di povero aspetto e già vecchie le quali si affollano da quel lato verso la spiaggia, su quelle calli strette, su que' piccoli *larghi*, restiamo non tanto favorevolmente impressionati: quasi crederebbesi di avere dinanzi un villaggio non fiorente, arrestatosi nel suo sviluppo per contrarietà di eventi o povertà di suolo. Ma quando siasi svoltata la punta della Lanterna, quale incanto! La città si dispiega in tutta la sua veneta bellezza. Alti caseggiati dalle tinte diverse e palazzi veri si allineano circolarmente intorno al mare, e s'inerpicano su per la collina con aspetto invero delizioso.

— Cara Pirano! cara Pirano! — si va mormorando, allettati da quel panorama. E questa spontanea voce interiore suscita le memorie di recenti fatti, che pur essi giustificano l'affetto nostro alla forte città.

La quale è distinta in due parti: la più moderna, verso il mare — dalle vie larghe, dagli edifici nuovi. Egli è in questa parte, dove s'insenava il mandracchio — porto di ricovero alle piccole barche — che si apre la Piazza Tartini: il mandracchio fu interrato e nel mezzo del vasto piazzale, di fronte al Palazzo del Comune, sorge la statua jeri scoperta al popolo. L'altra parte, è tutta a contrade strette, a svolti bruschi, a rive talora anche ripide adergentesi su per la collina — dal pendio dolce verso la città, e scendente quasi a picco dietro il Duomo, verso la parte di tramontana.

E sopra la città, il verde in tutte le sue graduazioni: uliveti, vigneti, frutteti, che formano la ricchezza di Pirano, assieme alle varie industrie esercitatevi da' suoi cittadini — attivi, intelligenti, buoni; come, oltre la pesca e la salineria, fabbriche di laterizi, di vetrami, di olio, di saponi, l'oreficeria ed altre.

Conta, la città, intorno ad ottomila abitanti. Suo vanto è — fra altro — di possedere un archivio ch'è tra i meglio conservati dell'Istria; nel quale una serie di documenti, dal secolo dodicesimo fino ai nostri giorni, ci fanno comprendere lo svolgimento della storia, delle istituzioni, della lingua e delle usanze popolari: sacre memorie, che confermano e testimoniano la civiltà latina del popolo piranese.

ENTUSIASMO DI POPOLO.

Ieri, poi, il panorama della città aveva una seduzione speciale. Dai tetti delle alte case disseminate su per la collina, dai villini più moderni posti fra il verde, in alto, dalle terrazze e dai luminali delle case cittadine, da ogni finestra delle medesime, dalla fitta selva di alberi delle centinaia di bastimenti allineati nel porto, dalle antenne piantate sulle vie fiancheggianti il mare e sulla piazza — sventolavano centinaia, migliaia di bandiere multicolori; la pluralità, bianche, rosse, azzurre, verdi.

E chi si inoltrava per le vie — tanto moderne, che per le ristrette calli, vecchie od antiche — ammirava dovunque il medesimo sfoggio di bandiere, formanti come un cielo nuovo e bizzarro. Archi e festoni di verzura e di fiori ad ogni passo; finestre inghirlandate di drappi e di fiori; ricchi damaschi pendenti dalle altane, dai balconi, dalle finestre; fin le piccole immagini dipinte sui muri od agli angoli, nelle viuzze anche più remote, avevano jeri festosi ornamenti; e la pietà del popolo esultante aveva acceso dinanzi alle madonne ed ai santi più ceri o più lumicini — quasi chiamando i celesti a dividere la gioia pura e patriottica della cittadinanza che serba intatta — come la coltura, così anche la fede degli avi.

AFFLUENZA DI ISTRIANI, ADESIONI E RAPPRESENTANZE.

Fin da sabato, con vaporetti triestini, sbarcavano a Pirano più centinaia di persone venute da varie parti. Ma ieri, malgrado l'incostanza del tempo — nella notte si scatenò su tutta l'Istria un violento temporale, e lamattina piovve ad intervalli — l'affluenza fu tale, da superare ogni aspettativa. Trieste, Capodistria, Pola, Rovigno, Isola, Parenzo, Buje, mandarono migliaia di loro cittadini: onde si calcolavano ad oltre diecimila, i convenuti.

E tra essi, i cittadini più illustri: tutti i Podestà dell'Istria, Deputati al Parlamento, Deputati alla Dieta, consiglieri comunali, professori, dottori. Notiamo: capitano Provinciale dell'Istria dott. Campitelli; il Podestà di Trieste dott. Ferdinando Pitteri, il quale per la prima volta recavasi ufficialmente nell'Istria, a rappresentare la patriotica Trieste ond'è primo cittadino; gli scrittori: Giuseppe Caprin, Alberto Boccardi, Giuseppe Marcotti, professore Antonio Fradeletto; lo scultore Antonio Dal Zotto; il Presidente della Lega Nazionale dott. Giorgio Piccoli; lo storico dott. Marco Tamaro; il Deputato al Parlamento dott. Lorenzo Rizzi; il Deputato alla Dieta Francesco Costantini; i podestà: di Gorizia, dott. Carlo Venuti; di Pola, signor Giorgio Cobol; il rappresentante della Città di Venezia, co. Alberto Valier; il cav. Centelli per l'*Illustrazione italiana*, ecc.

Il Sindaco di Venezia partecipò al Comune di Pirano la propria adesione con la seguente nobilissima lettera:

« *Era mio obbligo provocare una decisione dei miei colleghi prima di rispondere circa l'intervento di un rappresentante del Municipio alla inaugurazione del Monumento a Giuseppe Tartini, gloria dell'Istria, ma gloria pure schiettamente italiana.*

« *Ho la compiacenza ora di comunicare a V. S. che la Giunta Municipale, desiderosa di corrispondere al gentilissimo invito fatto a Venezia da codesta cara Città colla quale sono così vivi i rapporti fraterni e indimenticabili gli antichi legami, ho incaricato il N. U. Conte Alberto Valier Presidente del Consiglio Direttivo del Liceo Musicale Benedetto Marcello, Istituto Musicale, di rappresentare Venezia alla solennità e al ben meritato tributo d'onore reso al sommo musicista.*

« *E l'intervento dell'egregio patrizio che porterà il saluto non dell'antica Dominante, ma della costante amica delle terre Istriane, dove così vitale e resistente è il soffio della Italianità religiosamente conservata nella lingua, nelle costumanze, nella coltura, sia conferma che nè divisioni politiche, nè vicende storiche, nè mutar di fortuna, possono togliere vincoli rafforzati da comuni grandezze e da comuni sventure.*

E da Venezia erano giunti altri telegrammi e lettere di adesione: dell'Ateneo Veneto *memore vincoli affetto che strinsero sempre Istria a Venezia*; della Deputazione Veneta di Storia Patria; del Comitato Veneziano della Società Dante Alighieri, acclamante *a Pirano nobilmente orgogliosa festeggiare nel maestro delle nazioni una grande gloria italiana*; e telegrammi e lettere erano pervenuti: dal Sindaco di Padova; dal prof. Albino Zenatti di Messina, il quale raccolse e trasmise 20 lire pel Comitato; dalla R. Deputazione di Storia Patria di Modena; dalla Accademia delle scienze di Torino; dalla Società filarmonica Giuseppe Verdi di Venezia; dalla Accademia di Belle Arti di Venezia; dalla Società degli italiani oltre confine residente in Milano, dal prof. Scaramuzza Sebastiano....

Molti di quei telegrammi e di quelle lettere — oltre un centinaio — meriterebbero essere pubblicati: ma se dovessimo riferire con estensione sulla giornata jeri veramente e fortemente vissuta, non basterebbero le quattro pagine del Giornale.

ADESIONI DA UDINE.

Il prof. Petronio mandò un telegramma, spiacente di non poter compartecipare che in ispirito alla festa; il Sindaco di Udine, con bella lettera che pubblicheremo domani, incaricava il Podestà avvocato Fragiacomo di Pirano di rappresentarlo; la Società dei Reduci, la Società Corale Mazzucato, il Consorzio filarmonico, l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ceconi, il Comitato locale della Società Dante Alighieri, la Scuola d'arco, avevano pure mandato lettere di adesione; e il Comitato della Dante Alighieri aveva affidato la sua rappresentanza al socio Domenico Del Bianco.

Aveva poi telegrafato, da Udine, il Piranese ing. Achille Bubba; e da Pordenone, l'istriano Alberto Giovanini.

PIRANESI EMIGRATI.

Poichè questo merita notato: che i piranesi, anche da molti anni viventi lontano dalla propria terra gloriosa, di essa ricordansi sempre, e nei giorni del dolore e in quelli della gioia. Prova ne sia, che quelli residenti in Pola mandarono una bellissima corona d'argento perchè fosse deposta sul monumento e l'accompagnarono con nobile indirizzo, fregiato di vari disegni artistici — stemmi, paesaggi — e chiuso in album; e mandarono anche una grandiosa corona in fiori freschi. E fin da Smirne inviarono telegrammi due piranesi ivi residenti, come altri ne inviarono da Roma, da Milano, ecc.

I GIORNALI.

Ecco un elenco, certo incompleto, dei giornali rappresentati alla patriottica festa:

Istria, di Parenzo — *Giovine Pensiero*, di Pola — *Indipendente, Piccolo, L'Arte, Mattino e Adria* di Trieste — *Corriere*, di Gorizia — *Alto Adige*, di Trento — *Corriere Nazionale*, di Zara — *Illustrazione italiana*, di Roma — *Vita italiana*, di Roma — *Il Mattino*, di Napoli — *Corriere della Sera*, di Milano — *Gazzetta Piemontese*, di Torino — *Corriere*, di Napoli — *Adriatico, Gazzetta e Gazzetta degli artisti*, di Venezia — *Nazione*, di Firenze — *Agenzia Stefani*, di Roma — *Patria del Friuli* e *Pagine Friulane*, di Udine.

IL RICEVIMENTO DELLE AUTORITÀ.

Alle undici e mezza, i Podestà convenuti ed i rappresentanti delle Associazioni furono ricevuti nella Sala maggiore del Palazzo Comunale.

Presenziava anche il Commissario provinciale dell'Istria, dott. Campitelli.

L'avv. Fragiacomo, Podestà di Pirano, salutò gli illustri Podestà delle regioni Tridentina e Giulia presenti o rappresentati alla festa solenne dell'Istria, che — inaugurando il Monumento a Tartini — conferma quale e quanta sia la civiltà di « queste Terre » e l'intensità di amore per la Patria. Chiuse con una nobilissima invocazione al Dio che tutela le Patrie provate dalla sventura: possa Egli inspirare nel cuore di tutti il sentimento della solidarietà nazionale e della concordia.

Alle applauditissime parole del Podestà, brevemente rispose il Capitano provinciale, pure applaudito.

Poi, fra le grida di: *Viva Pirano! Viva l'Istria! Viva il Podestà Fragiacomo!* — si formò un corteo di autorità e rappresentanti, per discendere sulla Piazza, alla

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO.

Or chi mi dà la voce e le parole per descrivere, sia pure con pallida e sbiadita immagine, lo spettacolo commovente che offriva la Piazza?

Non la descrizione di quel caleidoscopio di colori ch'essa presentava, non la fotografia di un quadro d'insuperabile imponenza, quale offrivano e la piazza medesima gremita di una folla varia, immensa — forse dodicimila persone — composta di signore dalle vesti multiformi, e multicolori, di popolane, di vecchi ancor vegeti e fieri e lieti per la gloria della loro Pirano, di uomini robusti, di popolaue, di giovanotti gagliardi... No, no; quand'anco tutto questo io potessi descrivere; e soggiungere che tutte le mille e mille finestre accoglievano — quadretti assai vaghi — dieci, quindici, fin venti persone — giovanette leggiadre e signore, la maggior parte; che dai balconi, dalle altane, dai tetti, e lontan lontano, dalle alture del Duomo e della nuova palazzina, altre centinaia di spettatori, fermi sotto il sole venuto a salutare un momento di grande entusiasmo, aspettavano che il monumento fosse scoperto: se tutto questo io pur giungessi a descrivere; come potrei dare alla parola mia l'efficacia per riprodurre nel cuor dei lettori tutta la commozione del momento solenne? L'entusiasmo di quel popolo che jeri salutò la prima volta il Grande Piranese; vorrei l'entusiasmo di quel popolo, al quale partecipai, far condividere ai lettori. Nel nome di Tartini era jeri personificato il sentimento nazionale di Pirano, dell'Istria.

Ma dobbiamo rimettere la continuazione a domani, limitandoci oggi a riferire quanto narra la *Stefani*.

Sonvi sette bande musicali istriane. Il monumento fu scoperto a mezzodì fra vivissimo entusiasmo, alla presenza del podestà, dei deputati tutti, dei notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Gran folla. Il notaio Bubba, presidente del Comitato, consegnò, con applaudito discorso, il monumento al Municipio. L'avv. Fragiacomo, podestà, gli rispose, promettendo che i piranesi lo conserveranno colla stessa religione con cui custodiscono incontaminato il patrimonio nazionale. Varie corone, fra cui una d'argento, mandata da Pola, furono deposte sul monumento.

Grandi applausi allo scultore comm. Dal Zotto.

Il discorso dell'avv. Fragiacomo elettrizzò.

IL BANCHETTO.

Ecco, pure sul banchetto, un breve cenno telegrafico:

Un banchetto, al quale erano invitate le autorità e le rappresentanze, fu tenuto più tardi.

Vi regnò la più schietta allegria. Varii furono i brindisi.

Il podestà di Pirano avvocato Fragiacomo, brindò all'italianità delle nostre terre e al conte Valier rappresentante del Liceo di Venezia; il presidente Bubba porse un caldo omaggio all'arte italiana; — il conte Valier rievocò felicemente i ricordi storici che uniscono Pirano a Venezia; — Pitteri, podestà di Trieste brindò al podestà di Pirano modello di integrità e uniente l'entusiasmo alla fede; — Canciani portò un fiore alle torri della forte Pirano; — Boniccioli bevve a Pirano, che chiamò la *Brescia istriana*; — Venuti bevve al conte Valier e all'associazione delle provincie italiane soggette all'Austria e alla loro fusione; — Vatta brindò al maestro Smareglia; — Manzutto al Dal Zotto, al Carpacci, ecc.

L'entusiasmo raggiunse il colmo.

Stasera Pirano è illuminata, e per le vie di movimento, l'animazione, l'allegria sono indescrivibili.

La giornata rimarrà indimenticabile.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Concerti. — *3 agosto.* — (*B.*) — Anche l'altra sera alla stazione e jer sera in piazza centrale affollatissimo pubblico assistette al concerto dato dalla fanfara del reggimento 4.o Genova. Giovedì 6 corrente suonerà anche la nostra premiata banda cittadina.

Teatro Sociale. — È giunto ormai fra noi il noto attrezzista teatrale signor Luigi Cicuto onde allestire le scene del *Sociale* per la *Lucia di Lammermoor* prima opera che verrà data dalla celebre Luisa Tetrazzini in un'one a distinti artisti. Il successo può già dirsi assicurato.

Ripetizioni. — La brava signorina Elisa Zaro che superò assai bene gli esami di grado superiore, darebbe durante l'autunno ripetizione ad allieve di scuole femminili. Essa abita in Corso V. E. 50.

I nostri auguri. — Presso il nuovo cambio e negozio della Spettabile ditta Andrea Galvani sul Corso V. E. la Banca di Pordenone aperse un Cambio Valute. Augurio di buoni affari.

Da Cordenons.

Annegata entro un ruscello. — La bambina di anni 2 Del Zotto Marianna uscita inosservata dall'abitazione della nonna, si avvicinò ad un ruscello che fiancheggia la strada e precipitatavi dentro, vi annegò miseramente.

Da Cividale.

Primi passi. — T. Lovisa, lasciava aperta ed incustodita la propria stanza da letto in Prestento. In quel frattempo una bambina di sette anni, certa Maria Zorzutti, con altre sue compagne, vi si introdusse per giocare, ma nell'allontanarsi la prima involò da un armadio un paio orecchini ed un condolo d'oro del valore complessivo di 40 lire.

Piante tagliate e lasciate al suolo. — Ignoti briccone, di notte tagliarono e lasciarono sul suolo 400 piante di granoturco nel fondo ed in danno di V. Guiatti in Racchiuso.

Per non aver memoria. — Tal P. Floreancig dimenticò, nell'osteria Manzini a Cividale, un involto contenente delle vesti. Ritornato più tardi per ritirarlo non lo trovò ed il Floreancig subì perciò un danno di 15 lire.

Da Prepotto.

Suicidio di una guardia di Finanza. — Sabbato mattina, alle quattro e un quarto, nelle vicinanze di Novacuzzo, frazione del comune di Prepotto, la guardia di finanza, Giovanni Usseglio di Torino, si ammazzò con due colpi di fucile al petto.

Prima di recarsi sul luogo fatale, egli strinse la mano ad un suo compagno, a cui consegnò un biglietto ove era scritto di salutare un suo parente e la raccomandazione si pregasse per lui.

L'Usseglio si trovava soltanto da pochi mesi nel corpo delle guardie di finanza. Ritiensi per certo, fosse affetto da alienazione mentale.

Da Gemona.

Epizoozia infettiva nei suini. In seguito alla diffusione di *epizoozia infettiva nei suini*, d'ordine del sig. Prefetto, è stato sospeso il mercato dei majali che doveva aver luogo in questo Comune il giorno 7 agosto, mentre sarà permesso il mercato degli animali bovini ed ovini.

Ringraziamento

Ringrazio commosso tutti quei pietosi che vollero accompagnare o far accompagnare con torci all'ultima dimora la salma della mia deratissima *Rosina*.

Un particolare ringraziamento devo poi tributare pubblicamente al valente Dott. Angelo Sina il quale nella lunga malattia nulla lasciò intentato di quanto la scienza gli suggeriva per contendere alla morte la preda e seppe circondare la povera paziente di tante premurose ed assidue cure che maggiori e più affettuose non avrebbe potuto adoperare nonchè un amico il padre più amoroso.

Come il ricordo dell'amata estinta rimarrà indeleb le finchè avrò vita nel mio cuore il sentimento della più calda gratitudine per l'esimio professionista.

Majano, 31 luglio 1896.

Adolfo Cozzarini.

La condanna di un friulano alla Corte d'Assise.

Rovigno, 31 luglio.

Alla Assise di qui è comparso oggi un tal Giuseppe Fontanini di anni 55 da Pozzuolo, *muratore, ed abitante a* Pola già da 20 anni.

Era chiamato a rispondere del crimine di uccisione, commesso sulla persona di Giovanni Gustin, la sera del 28 giugno 1896 a Pola.

Il fatto si compendia in queste brevi righe:

Il Fontanini, in preda ad una semi-ebbrezza, gironzava in quella sera su e giù per la via Abbazia, quando per mala sua sorte, veniva ad imbattersi in Giovanni Gustin, pure alquanto avvinazzato. Ben presto si scagliarono reciprocamente delle offese, fino a che il Gustin, approfittando del vantaggio che aveva, per la propria robustezza, sul Fontanini, si diede a maltrattare quest'ultimo con pugni e schiaffi.

Divisi dagli astanti, si allontanarono, ma poco dopo di nuovo furono alle prese.

Mentre il Gustin, colpiva l'avversario con pugni alla nuca, il Fontani maneggiando la *brilola*, in un batter di ciglio lasciò andare colla stessa un colpo contro il Giustin, che riportò una lesione penetrante in cavità al ventre e dopo due giorni soccombeva.

Il Fontanini venne arrestato e portato dinanzi alle Assise, sostenne di aver agito per necessaria difesa.

E di tale avviso furono in parte anche i giurati, per cui la Corte condannava il Fontanini a soli 5 mesi di arresto rigoroso.

Cronaca Cittadina.

Il Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

Il giorno 8 corr. deve seguire l'elezione della Giunta esecutiva del Comitato pel decentramento, al quale scopo prima di quel giorno saranno consegnate agli aderenti le relative schede, perchè da essi riempite, sieno spedite al prof Alberto Morelli in Padova, dove apposito Ufficio procederà allo scrutinio.

Per l'art. 3 del Regolamento provvisorio la Giunta esecutiva si compone di 38 membri cioè: 7 della Provincia di Udine; 5 delle Provincie di Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso; 3 delle Provincie di Belluno e Rovigo.

Nella nostra Provincia vi sono 183 aderenti; e se non viene preso prima qualche accordo, le schede indicheranno una svariata quantità di nomi e succederà un'inutile dispersione di voti, perchè per l'elezione occorre che il candidato raccolga almeno un numero di voti superiore al terzo dei votanti.

Siccome sarebbe assai difficile il fare una riunione dei 183 soci che sono sparsi in tutta la Provincia, sembra che sia almeno utile indicare un certo numero di persone distinte tra gli aderenti, onde su queste possa cadere la scelta dei 7 che competono alla Provincia.

Alborghetti D.r Giuseppe, San Vito — Billia comm. Paolo, Billia avv. Gio. Batta, Biasutti cav. Pietro, Capellani avv. Pietro, Udine — Campeis avv. Gio. Batta, Tolmezzo — Cavarzerani avv. Antonio, Sacile — Ciconi avv. nob. Alfonso, San Daniele — Concari cav. Francesco, Spilimbergo — Caporiacco nob. Giulio, Udine — Damiani cav. Gio. Batta, Pordenone — Deciani n.b. Francesco, Martignacco — Gropplero co. Giovanni, Udine — Marzona cav. Carlo, Valvasone — Milanese comm. Andrea, Latisana — Mantica co. Nicolò, Prampero co. comm. Antonino, Udine — Nussi avv. Vittorio, Cividale — Perissutti avv. Luigi, Tarcento — Querini avv. Antonio, Pordenone — Schiavi avv. cav. Luigi, Udine — Zoppola co. Camillo, Zoppola.

In congedo illimitato.

Il 2 settembre andranno in congedo illimitato le prime categorie della classe 1872 con la ferma di 4 anni — 1873 con la ferma di 3 anni — 1874 con la ferma di 2 anni — 1875 con la ferma di 1 anno come rivedibili — e i militari della classe 1875 di qualunque ferma, provenienti dalle classi anteriori, come omessi, renitenti ecc., purchè abbiano compito o compiano quest'anno i 39 anni.

Inaugurazione e conferenza.

Questa sera alle ore 9 nei locali in Via Cicogna N. 12, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo *Circolo Elettorale Socialista*.

In tale occasione vi terrà una conferenza il nostro comprovinciale Guido Podrecco ben noto nel mondo giornalistico quale direttore del Giornale umoristico *L'Asino*.

Teatro Sociale.

Da tre giorni tutti gli esecutori della *Carmen* trovansi fra noi.

Le prove al piano sono ormai al loro termine. Oggi cominciano quella dell'orchestra; e tutto dà a sperare che lo spettacolo riescirà degno della tradizionale stagione del S. Lorenzo.

Grande gara di tiro a segno.

Avrà luogo in Udine nel Campo di Tiro della Società nei giorni 15, 16, 17 agosto 1896 col seguente programma:

Cat. I. — Gara Incoraggiamento.

Bersaglio regolamentare — distanza m. 200.

Riservata ai soli Soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto p. v. che in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o d'argento.

Tre serie da otto colpi.

Premi: 1.o premio medaglia d'oro da L. 25 — 2.o premio, idem, l. 15 — 3.o premio, medaglia d'argento l. 11 — 4.o premio idem, l. 9 — 5.o premio, idem, l. 7 — 6.o premio, idem, l. 5 — 7.o premio, idem, l. 4 — 8.o premio, idem, l. 3 — 9.o premio, idem, l. 3 — 10.o a 15.o premio, medaglie bronzo (tutte eguali)

Cat. II. — Gara Udine.

Bersaglio regol. — Distanza m. 200 — punti fissi.

Riservata ai soli soci della Società di Udine inscritti a tutto 15 agosto p. v. che in altre gare non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro o corrispondenti.

Serie di otto colpi ripetibili a volontà.

Prezzo di ciascuna serie, oltre il costo delle munizioni cent. 50.

Premi: punti 48 medaglia d'oro da L. 100 — punti 47, idem, l. 80 — punti 46, idem l. 60 — punti 45, idem, l. 50 — punti 44, idem, l. 40 — punti 43, idem, l. 30 — punti 42, idem, l. 20 — punti 41, medaglia d'argento da L. 11 — punti 40, idem, l. 10 — punti 39, idem, l. 9 — punti 38, idem, l. 8 — punti 37, idem, l. 7 — punti 36, idem, l. 6 — punti 35, idem, l. 5 — punt. 34, medaglia di bronzo da L. 2 — punti 33, idem, l. 2 — punti 32, idem, l. 1.50 — punti 31, idem, l. 1,20 — punti 30, idem, l. 1.

Cat. III. — Gara S. Lorenzo.

Bersaglio regol. — distanza m. 300 — punti fissi.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia. Serie da otto colpi ripetibili a volontà. Prezzo della serie, oltre il costo delle munizioni, cent. 50.

Premi: punti 48, medaglia d'oro, da L. 150 — punti 47, idem, l. 100 — punti 46, idem, l. 80 — punti 45, idem, l. 70 — punti 44, idem, l. 60 — punti 43, idem, l. 45 — punti 42 idem, l. 35 — punti 41, idem, l. 30 — punti 40, idem, l. 25, — punti 39, idem, l. 15 — punti 38, medaglia d'argento da l. 10 — punti 37, idem, l. 9 — punti 36, idem, l. 8 — punti 35, idem, l. 7, — punti 34, idem, l. 5 — punti 33, medaglia di bronzo da L. 2, — punti 32, idem, l. 2 — punti 31, idem, l. 1.50 — punti 30, idem, l. 1.20.

Cat. IV. — Gara Friuli.

Bersaglio regolamentare — distanza m. 300.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia. Sei serie da otto colpi. Tassa di inscrizione L. 5.

Premi: 1.o premio, medaglia d'oro, da L. 50 — 2.o premio, idem, l. 35 — 3.o premio, idem, l. 25 — 4.o premio, idem, l. 15 — 5.o premio, medaglia d'argento da l. 11 — 6.o premio, idem, l. 7 — 7.o premio, idem, l. 5

Cat V. — Gara Fortuna.

Bersaglio ridotto alla metà — distanza m. 200.

Libera ai soci di tutte le Società della Provincia. Serie di otto colpi ripetibili a volontà. Prezzo della serie, oltre il costo delle munizioni cent. 50.

Premi: 1.o premio, medaglia d'oro da l. 50 — 2.o premio, idem, l. 35, — 3.o premio, idem, l. 25 — 4.o premio, idem, l. 20 — 5.o premio, medaglia d'argento, da L. 11 — 6.o premio, idem, l. 9 — 7.o premio, idem, l. 7 — 8.o premio, idem, 5 — 9.o premio, medaglia di bronzo da L. 2 — 10.o premio, idem, l. 1,50.

Due assemblee.

Furono jeri tenute le seguenti adunanze:

Società operaia, assemblea generale; ragionieri, per formare anche in Udine un collegio di ragionieri. — Ne rifariremo domani.

Rivolta alle guardie.

Nella scorsa notte una comitiva di giovanotti cantava e schiamazzava nei pressi delle piazze V. E. e S. Giacomo.

Più volte furono invitati a smettere, ma invano. Anzi l'ultima volta risposero arrogantemente.

Dichiarati in contravvenzione si rifiutarono declinare le generalità e si misero a dar pugni alle guardie.

Nella colluttazione rimase ferita la guardia Parisotti, all'occhio destro.

Dopo un tal fatto si diedero alla fuga.

Uno dei più riottosi fu però arrestato; ma quando lo si accompagnava oppose un'accanita resistenza, si gettò a terra, e nel mentre una delle guardie raccoglieva l'impermeabile, riuscì pur egli a fuggire.

Ma questa mane per tempo fu però arrestato.

Egli è certo Zanuzzi Antonio di anni 20, calzolaio, dimorante in Via Anton Lazzaro Moro.

Quella degli orecchini.

Sabbato fu arrestato in Piazza Patriarcato Pillinini Anna, riconosciuta autrice del furto di orecchini avvenuta il 31 luglio in danno di Biasoni Laura.

La Pillinini fu già condannata per furto.

Una risposta all'avvocato Bertacioli.

Mi sono rivolto allo Spinotti che da 5 giorni è assente da Udine, per chiedergli spiegazioni sull'affermazione per la sua mitezza nella difesa. Mi rispose così:

« *Carissimo Ugo,*

«.. Parlando martedì sera col dottor Ballini, il quale, mi lasciò capire che il suo collega Bertacioli m'avrebbe fatto fare una pessima figura, ebbi ad esprimermi così: *Mi aspettavo che il Bertacioli fosse più violento ancora contro di me.* — Tale sospetto, caro Ugo, è naturale in tutti quelli che hanno sentito il Bertacioli scatenarsi contro testimoni ed avversari, e naturalissimo fu in me che per giunta era stato prevenuto dal dott. Ballini. Si capisce che il Ballini ha interpretato molto male le mie parole e, per conseguenza, molto male le ha riferite. Via! è un po' grossa che, dopo aver pigliato dello scortese, dell'ineducato e peggio dall'avvocato Bertacioli, io lo mandi per giunta a ringraziare. Scommetto ch'egli sta aspettando ch'io vada anche a pagarlo e dia, senz'altro, il ben servito all'avvocato che m'ha difeso.

« È ben vero che, se fossi arrivato in tempo, il Bertacioli avrebbe preso a difendere me invece del Filippini, giunto mezz'ora prima nel suo studio, e che di non potermi difendere si mostrò di spiacente, come possono attestare gli avv. Girardini e Driussi ch'erano presenti; è ben vero che a prova del suo dispiacere mi trattò all'udienza di scortese, d'ineducato e peggio; ma come fece il Bertacioli a credere che tale dispiacere potesse destare in me tanta riconoscenza da trascinarmi persino a ringraziarlo per le... gentili parole indirizzatemi arringando?

Ripeto, è un pochino grossa! Si capisce proprio che il Bertaccioli, approfittando dell'immunità concessa agli avvocati, non s'è accorto, tanta è l'abitudine, di essersi lasciato sfuggire parole e giudizi che dimostrano troppo evidentemente che egli non sa più distinguere quando questi e quelle tornano d'offesa.

Del resto, qual meraviglia? Non s'è neanche accorto d'essere in contraddizione col suo difeso! Bel servizio che ha fatto al Filippini! A proposito: comprendo d'essere proprio io e non il Filippini quello che deve ringraziare il Bertacioli. Aveva ragione, per Bacco, di credere che, l'abbia mandato a ringraziare..

« Fagli sapere, caro Ugo, che gli sono grato anche di quel *lealmente*, indirizzatomi colla dichiarazione stampata venerdì nella *Patria del Friuli*; e tanto più grato quanto più penso ch'egli basò la sua arringa sopra un fatto negato da me.

« All'udienza, secondo il Bertacioli, non sono stato leale, ma oggi lo sono. Come è facile a ricredersi quell'egregio avvocato! E così la tragedia è finita... in commedia.

« Tuo amico

« *Riccardo Spinotti.* »

Non saprei che altro aggiungere alla lettera dello Spinotti! Si metta il cuore in pace l'egregio Bertacioli. E' ben vero che, pur volendo ammettere il fatto d'essere stato ringraziato dallo Spinotti, non sarebbe stata ardua impresa comprendere, in simili circostanze, l'ironia del ringraziamento, ma, in fondo, il non averla compresa non è poi un *lapsus... cerebri* dei più marchiani.

Riguardo alle *esorbitanze* ed al modo di trattare le arringhe, lasci, egregio avvocato, il giudizio al pubblico. Tutti sanno ormai a Udine, e forse anche fuori, quale enorme distanza, corra fra lei e l'egregio avvocato Girardini, e come un confronto sia perfino impossibile.

È con ciò crederei dovesse dirsi chiuso per ora il disgustoso incidente della sera dell'11.

UGO LOSCHI.

Cucina economica popolare di Udine.

Nello scorso mese vennero esitate razioni di Minestra 7683 — Pane 3917 — Vino 606 — Musetti 82 — Ossi maiale 110 — Verdura 342

In totale N 12740 razioni che si devono ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elergizioni private e presso la Cucina stessa.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 agosto a lire 10727.

Il prezzo del cambio che applicherano le dogane nella settimana dal 3 luglio al 10 agosto per i daziati non superiore a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.30.

Baruffa.

Nell'osteria detta di *Michel* in Sant'Osvualdo, vi fu jernotte una fiera rissa. Volarono bicchieri, si scambiarono pugni, si ruppero lastre e boccali. La padrona dell'osteria si ebbe un bicchiere nella testa, che le produsse contusione abbastanza seria.

Corso delle monete.

Fiorini 225 — Marchi 132 — Napoleoni 21.40 Sterline 26.85

VOCI DEL PUBBLICO

Due pesi e due misure!

Tempo fa in occasione della riunione di alcuni cittadini per la scelta del nuovo Parroco a S. Giorgio M *non venne* concessa una sala, o corridoio del R. Istituto Tecnico.

Non vado ad indagare le cause, — ma vedendo jeri concessa una sala del R. Istituto Tecnico ai Ragionieri, (non più studenti) mi permetto solo osservare alle autorità cui spettava e spetta la concessione di locali pubblici, che questo sistema è precisamente quello dei *due pesi e due misure!!..*

Altro che la Legge è uguale per tutti!

Scilla.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 26 luglio al 1 agosto 1896.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		8		12
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Umberto Driussi di Angelo d'anni 2 e mesi 2 — Giuditta Tambozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Ezio Cominotto di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Arturo Sartori di Gio. Batta di mesi 2 — Maria Lirussi Cauziz fu Antonio d'anni 60 erbivendola — Francesca Nigris Comuzzi fu Tomaso d'anni 72 pensionata — Pierina De Gobbo di Luigi di mesi 3 — Anna Carnelutti di mesi 1 — Lina Nonz di Giuseppe di mesi 1 — Giulia di Benedetto di Domenico di anni 6 e mesi 7 — Luigia Iseppi fu Luigi d'anni 15 setaiuola.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Del Fabbro di Fabio di anni 29 setaiuola — Martina Marcon-Castellani fu Antonio d'anni 61 contadina — Regina Canciani Driussi fu Giuseppe d'anni 60 lavandaia.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Pietro Tessi di giorni 6.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Rizzi muratore, con Pierina Cerna casalinga — Giacomo Bortolotti tintore, con Teresa Princisgh sarta — dott. Guglielmo Puppati avvocato, con Agata Tullio civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Emilio Gastel con Maria Sormani casalinga.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1896.

XXII Esercizio.

Attivo.

Voce			Importo
Numerario in Cassa		L.	36,289.69
Effetti scontati		»	2,934,412.55
Antecipaz. contro depositi		»	51,532.15
Valori pubblici		»	608,498.04
Buoni dei Tesori		»	113,801.81
Deb. diversi		»	27,580.42
» in conto corr. garantito		»	339,348.43
Riporti		»	44,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	89,321.21
Agenzia conto corrente		»	14,477.09
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	472,721.66
Depositi a cauz. antecipazioni		»	72,709.39
Depositi a cauzione dei funz.		»	68,250.—
Depositi liberi		»	3.0,648.27
Fondo previdenza Impiegati			
Conto Valori a custodia		»	22,336.38
Compartecipazioni bancarie		»	14,000.—
Totale dell'Attivo L.			5,281,522.09
Spese d'ordinaria amministrazione	16,716.90		
Tasse Governative	9,127.60		
			25,844.59
			5,307,366.68

Passivo.

Voce			Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva »	209,000.—		
		»	509,000.—
Depositi a risp. ».	1,358,659.73		
» a picc. risp.	107.365.85		
» in conto corr. »	1,764,836.60	»	3,230,862.08
Fondo prev. impiegati: Valori	22,336.38	»	
Fondo prev. impiegati: Libretti	3,442.59	»	25,778.97
Ditte e Banche corrispondenti		»	453,704.89
Creditori diversi		»	17,178.38
Azionisti conto dividendi		»	1,631.—
Assegni a pagare		»	560.—
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	545,431.05
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	68,250.—
Depositanti liberi			340.648.27
Differenza quotazione valori		»	16,141,64
Totale del passivo.			5,209,186.28
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	70,642.25		
Risc. esercizio prec. »	27,538.15		
			98.180.40
			5,307,366.68

Il presidente

avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco ALBERADO LESKOVICH

Il Direttore Omero Locatelli

LOTTO

Estrazione del 1 agosto

Città					
Venezia	77	40	58	23	8
Bari	4	80	36	56	8
Firenze	45	67	55	68	79
Milano	5	31	71	27	26
Napoli	56	28	68	9	65
Palermo	8	15	87	51	90
Roma	5	75	18	80	38
Torino	42	50	15	46	4

Notizie telegrafiche

Fra cristiani e turchi.

Atene, 2. I turchi indigeni riuscirono a penetrare venerdì a Erakleion.

Costantinopoli, 2. Si telegrafa da Candia che i cristiani del villaggio di Ayistrekas, messisi in imboscata, spararono su parecchie famiglie mussulmane del distretto di Kenuria, che molestate dagli insorti lasciarono il distretto rifugiandosi a Candia. Durante l'attacco oltre quindici mussulmani furono uccisi; inoltre nelle vicinanze del villaggio suddetto si sono veduti i cadaveri di due mussulmani e di due loro bambini, nonchè il cadavere di una donna che dopo strozzata e sventrata, era stata bruciata.

Atene, 2. La stampa protesta unanimamente contro il blocco di Candia, come iniquo ed anticristiano.

Alcuni disordini isolati sono ancora segnalati a Candia.

Le potenze e la Grecia.

Roma, 2. — Le potenze di pieno accordo hanno chiamato l'attenzione della Grecia sulla responsabilità che si assumerebbe, permettendo che i sudditi suoi provochino la guerra contro la Turchia.

Docks distrutti da un incendio.

Nantes, 1. — Un incendio distrusse i Docks. Nessun accidente di persone. Le perdite sono valutate un milione.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che di-tingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

DOMENICO BERTACCINI

CRANDIOSO DEPOSITO ARREDI SACRI

Fornitore in Metallo

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Grande assortimento bracciali per lampade

In ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

da prendersi tanto solo che al seltz.

« *Il vostro* **Eureka** *è uno dei migliori liquori italiani.*

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA

Senatore del Regno »

SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Gloria - liquore stomatico Si prepara e si vende dal chim. farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Cogolo Francesco - Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco